

## SPORT&amp;SOCIETÀ

**La cerimonia** A Palazzo Frizzoni, il premio istituito dal Gruppo bergamasco giornalisti sportivi assieme all'Amministrazione comunale

# Renato Pasini è l'«Atleta Città di Bergamo»

Lo sciatore di Valgoglio ha vinto il titolo di campione del mondo nel febbraio 2007 nella staffetta di sci nordico

## LA SCHEDA

Nato a Gazzaniga il 31 luglio 1977, alto 180 cm, 83 kg il peso forma, Renato Pasini è cresciuto a Valgoglio, nella frazione di Colarete, e abita a Gromo con la moglie Daniela ed il piccolo Gianluca, nato lo scorso 20 maggio. Avviato allo sci da fondo da papà Alfredo, valente ex atleta, si è formato nello Sci Club Gromo, che lo ha accompagnato fino al suo ingresso nel luglio 2000 nel Gruppo Sportivo Forestale.

**TRICOLORE NEL 2007 A COGNE** - Specialista delle gare Sprint, ha colto la sua affermazione più prestigiosa nel febbraio 2007 ai Mondiali di Sapporo, in Giappone, dove in coppia con Cristian Zorzi ha vinto l'oro nella prova a staffetta. Al suo attivo ha anche una vittoria in Coppa del Mondo nel gennaio 2007 a Rybinsk, in Russia, e un titolo tricolore conquistato a Cogne nel dicembre 2007. Meno fortunata è stata la sua partecipazione ai Giochi Olimpici di Torino 2006, dove si è classificato al 18° posto. Sempre nella Sprint ai Mondiali del 2003 in Val di Fiemme si è classificato 22°, mentre nella rassegna iridata del 2005 a Oberstdorf, in Germania, ha chiuso al trentesimo posto.

**AZZURRO DAL 1995** - La sua prima convocazione in azzurro risale al 1995 nelle squadre giovanili. Ha fatto parte della nazionale juniores ai Mondiali di categoria di Asiago 1996 (25° nella 30 km ti) e di Canmore 1997, in Canada (14° nella 30 km ti).



L'assessore allo Sport Fabio Rustico consegna a Renato Pasini il Premio all'Atleta Città di Bergamo; sotto i ragazzi dell'Atalanta premiati (fotoserivizio Thomas Magni)



L'austera aula consiliare di Palazzo Frizzoni diventa, per un paio d'ore, un tempio dello sport. Sindaco, giunta e consiglieri per una volta non sono protagonisti. Le luci della ribalta si accendono sugli atleti bergamaschi che hanno tenuto alto il nome della nostra terra, primo fra tutti lo sciatore Renato Pasini. A lui, infatti, il Gruppo bergamasco giornalisti sportivi (Gbg), unitamente all'Amministrazione comunale, ha assegnato il «Premio all'Atleta Città di Bergamo», istituito oltre mezzo secolo fa dal compianto Aurelio Locati. Motivato: il titolo di campione del mondo di sci nordico, nella specialità della staffetta sprint, conquistato il 13 febbraio 2007 sulle nevi giapponesi di Sapporo, in coppia con Christian Zorzi.

Pasini, classe 1977, seriano di Valgoglio, papà del piccolo Gian Luca nato a maggio, siede in prima fila accanto alla moglie Daniela, impettito nella sua elegante divisa di guardia forestale. La fila dietro è occupata dalla sua scorta d'onore, composta da altri finanzieri che hanno fatto grande lo sci orobico e italiano: Fabio May, Pier Alberto Carrara, Corrado Vannini, Luca Negroni. La cerimonia è presieduta da Marco Brambilla, presidente del Consiglio comunale, mentre l'assessore Rustico fa gli onori di casa dopo avere letto la motivazione del premio.

Il saluto del Gbg è portato da Pier Carlo Capozzi, il quale sottolinea come, dopo quattro anni di dominio femminile (nell'ordine: Agnese Maffei, Daniela Masseroni, Vera Carrara e Vittoria Salvini) il prestigioso riconoscimento vada finalmente a un maschio: «Grazie a nome della categoria», ironizza Capozzi rivolgendosi direttamente a Pasini. Tocca poi al giornalista Ildo Serantoni illustrare la

figura dell'insignito. «Il mondiale di Pasini a Sapporo - spiega - è paragonabile a quello conquistato nel ciclismo da Gimondi a Barcellona nel 1973: una sorta di atto di giustizia a coronamento di un lungo inseguimento che, nel caso di Pasini, durava da oltre vent'anni, da quando cioè, scolaro delle elementari, il piccolo Renato ha cominciato ad andare sugli sci. La sua - continua Serantoni - è stata una carriera lunga e intensa. Anzi, è una carriera lunga e intensa, perché questo campione ha ancora davanti a sé tanti anni e tanti allori da conquistare. Azzurro dal 1994, prima da junior e poi da senior ha vinto dappertutto, in Italia e fuori, fino ad attingere il traguardo più ambizioso».

Dopo avere ricevuto il premio dalle mani del sindaco Bruni e del vicesindaco Sorti Ravasio, Pasini ringrazia con belle e toccanti parole («come bergamasco, sono orgoglioso di ricevere questo premio dalla mia città») e conclude con un'esortazione: «Ragazzi, fate sci di fondo: è una disciplina bellissima, a contatto con la natura, formativa non soltanto sul piano atletico, ma anche sotto il profilo del carattere e della maturazione come uomini».

Poi il Comune distribuisce i premi «Città di Bergamo» a numerosi atleti e gruppi che si sono distinti nel 2008. Fra i più applauditi il pugile Luca Messi, l'atleta Marta Milani, il motociclista Tullio Pellegriani, i ragazzi dell'Atalanta capeggiati da Roberto Selini ed Eugenio Perico, il tiratore disabile Mario Esposito. Alla fine resta sul tavolo una targa. Era per la Foppapedretti, che non si presenta a ritirarla in aperta polemica per la questione irrisolta del Palazzo dello Sport. Meno male che l'Atalanta non ha fatto altrettanto per lo stadio.



Riconoscimenti a Luca Messi (foto), Marta Milani, Tullio Pellegriani e Mario Esposito

## CALCIO DILETTANTI

## SERATA DI GALA CON BARETTI BERGAMO N. 1 IN LOMBARDIA



Giuseppe Baretta

Numeri e risultati. Ovvero quantità e qualità, componenti che caratterizzano l'andamento delle bergamasche del calcio dilettantistico: i principali due aspetti rimarcati ieri dal delegato provinciale Giuseppe Baretta (nella foto), nell'ambito della tradizionale riunione delle società tenutasi alla Casa del Giovane. Presenti le autorità della delegazione bergamasca (Togni, Fanzaga, Macario), i delegati provinciali di Cremona, Brescia e Legnano, oltre che Fumagalli e Cingarlini, come rappresentanti di arbitri e allenatori.

Oltre all'assegnazione di coppe e coppette del caso, per le vincitrici dei vari campionati archiviati la scorsa estate e per le squadre classificate al primo posto nelle graduatorie di disciplina, l'incontro è servito per fare il punto sull'andamento del calcio bergamasco, in un momento delicato a livello regionale, visto il commissariamento che dura ormai da 14 mesi. Una situazione che, a Bergamo, è sempre rosea, come testimoniano numeri tradizionalmente invidiabili, che ne fanno il primo comitato della regione in quanto a società impegnate nei vari campionati (ben 261, dall'Eccellenza fino agli Amatori): cifre che assumono un significato ben più ampio di fronte a risultati altrettanto confortanti, come sottolineato dai vari campionati e dalle tre Coppe Lombardia vinte dalle formazioni orobiche, oltre che dal torneo delle provincie juniores vinto la scorsa primavera.

La seconda parte del gala è servita a premiare le società, con complimenti extra a Romanese e Oratorio Leffe, la prima vincitrice di campionato e Coppa disciplina, la seconda premiata per il terzo anno consecutivo come squadra più corretta di Terza categoria. Il resto sono le raccomandazioni di Baretta, che toccano un po' tutti gli argomenti: dalle istruzioni per i tesseramenti alla tirata di orecchie a qualche genitore un po' troppo scalmanato, fino a qualche richiamo campanilistico sulla correttezza dei bergamaschi alla faccia di una nomea non proprio eccezionale.

Infine, un'occhiata nemmeno troppo profonda al futuro del Comitato regionale, che attende con ansia le elezioni vista la situazione di standby che si sta protrando più del previsto: «Mancando un governo - spiega Baretta -, i 14 mesi di commissariamento hanno portato qualche beneficio, ma hanno anche pagato una mancanza di programmazione. Si spera di riuscire a procedere con le elezioni entro la fine del prossimo mese». L'anno nuovo porterà finalmente in dote un nuovo presidente del Cr?

Ma. Sp.

**L'appuntamento** Al ritrovo di fine anno degli Azzurri d'Italia sinceri e sentiti attimi di commozione

## Premiata De Filippis, la signora della Formula 1

Chiunque abbia praticato sport non può non provare ammirazione, e anche un pizzico d'invidia, nel vedere tanti azzurri riuniti per la loro tradizionale festa di fine anno. E non può non avvertire un attimo di commozione nel momento in cui tutti, in piedi e con lo sguardo fiero, ascoltano le note dell'Inno di Mameli. «E questo è niente: quello che provi quando lo ascolti in campo, prima di una partita della Nazionale, è indescrivibile, fai fatica a trattenerne le lacrime», sospira il vecchio Bepi Casari, leggendario portiere degli anni 40-50, baldanzosamente avviato verso il traguardo delle 87 primavere.

Sono attimi di sincera emozione che contagiano anche il cronista, coinvolto

e quasi stregato dalla presenza di tante medaglie olimpiche e mondiali. Perché, oltre alla ritualità, c'è

anche un importante anniversario da festeggiare: l'antica Anaai, oggi diventata Anaai (Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia), compie 80 anni. Gianfranco Baraldi, presidente nazionale, e Vincenzo Guerini, presidente provinciale, insieme con presidente del Coni Valerio Bettoni, fanno gli onori di casa: senza troppe parole, con molto pragmatismo, come si conviene a

*Prima donna ad avere corso su uno di quei bolidi, nel Gp d'Italia del 1958 al volante della sua Maserati fu l'unico pilota italiano a terminare la gara*

gente che, nella vita, ha fatto parlare soprattutto i fatti. C'è una premiata d'eccezione, Maria Teresa De Filippis, prima donna ad avere corso in F1, di cui è memorabile il Gp d'Italia del 1958, quando al volante della sua Maserati fu l'unico pilota italiano a terminare la gara.

Nel gruppo la signora De Filippis si fonde idealmente con vecchi e nuovi azzurri d'ogni epoca e disciplina. Si va dai grandi vecchi - il già citato Casari, Carletto Ubbiali - fino ai ragazzi olimpici di oggi, passan-

do attraverso le generazioni: Gilda Cacciavillani, Nives Cassera, Vittorio Casati, Tullio Masseroni, Daniela Zini, Renato Rota, Walter Avogadri, Agostino Da Polenza. C'è la stella del judo Flavia Paganessi. E quelli non citati ci scusino se ne abbiamo ricordato soltanto una rappresentanza.

In un tavolo a parte, ci sono gli eroi dell'ultima Olimpiade: Andrea Bettinelli, Monica Bergamelli, Matteo Morandi, Roberto Chiappa, Luca Ghezzi, il gigante Paolo Bianchessi, Alberto Busnati, Flavio Cannone, Mario Esposito, Alberto Simonelli. Ma non vedi differenze: dal Bepi al più giovane sembrano tutti uguali. C'è l'azzurro che li unisce: il colore più bello del mondo.

Ildo Serantoni



Maria Teresa De Filippis

**La festa** All'Oratorio Cinema Teatro di Dalmine i riconoscimenti di fine anno

## Udace, in passerella i protagonisti della stagione

L'incessante pioggia non ha scoraggiato molti udacini a rispondere all'invito del Comitato Udace di Bergamo, al quale si sono associati i Comitati di Cremona e Lodi convenuti all'Oratorio Cinema Teatro di Dalmine per la consegna dei riconoscimenti di fine anno ad atleti che nell'arco della stagione hanno conseguito risultati di rilievo.

Una serata di festa, che l'Udace propone da vari anni ed ha sempre un buon successo. Sul palco adornato a festa si sono susseguiti i vincitori delle numerose discipline, e non solo, perché nella circostanza ci sono premi di simpatia per tutti. La conduttrice della serata Laura Fanton apriva la premiazione con i vincito-

ri delle gare su strada: Arturo Bonetti, Mattia Merelli, Samuele Benigni, Danilo Gurioni, Umberto Natali, Sergio Gualandri e Giuseppe Quadri; era poi la volta dei seconda serie: Fabio Bendotti, Giulio Magri, Ettore Martinelli, Massimo Claretta, Pietro Ghertani, Gianfranco Avogadri e Bruno Marini; per la pista venivano invitati sul palco: Stefano Girelli, Maurizio Locatelli, Samuele Benigni, Antonio Pesenti, Angelo Marra, Giovanni Ostricati, Maurizio Marogna, Italo Rota, Mario Mutti, Angelo Bertelli, Felice Rabolini e Leandro Mazzoleni; per lo Scalatore Orobico: Igor Zanotti, Antonio Camozzi, Roberto Guidi, Remo Manzoni, Pietro Tengattini, Gianpietro Pen-



I premiati all'Oratorio Cineteatro di Dalmine

dola, Giuseppe Quadri, Anna Fenili e Annunziata Signori; per il provinciale Mtb: Nicolò Castelli, Simone Villa, Luca Mandelli, Giosuè Finoli, Claudio Benedetti,

Endrio Gerosa, Dario Benini, Dario Bertocchi, Giulio Scandella, Erika Marta e Adriana Tomasini; infine per il Las NazionalBike: Nicolò Castelli, Simone Villa,

Massimo Bonetti, Cesare Forcati, Pietro Marinoni, Endrio Gerosa, Dario Benini, Antonio Ferri, Giampaolo Rizzotto, Erika Marta e Adriana Tomasini.

## Ginnastica: Treviolo-Carvico si fa onore alla finale nazionale

Al palazzetto dello sport di Modena si è disputata la finale nazionale del Torneo allieve di ginnastica artistica femminile della Federazione Ginnastica d'Italia. In pedana anche le tre ginnaste orobiche dell'Artistica Treviolo-Carvico: Anna Midali in prima fascia, Dalila D'Ortenzi e Miccolle D'Aniello in seconda. La Midali è autrice di una buona gara, una caduta alla trave e un'eccessiva penalizzazione dei giudici la fanno scivolare al 39° posto, un piazzamento che non rispecchia il valore della prova dell'atleta bergamasca che nella fase regionale si era piazzata al quarto posto. Inspiegabile il metro di giudizio della giuria al corpo libero, dove la Midali subisce

In seconda fascia Dalila D'Ortenzi disputa un'ottima gara soprattutto alle parallele (15,60 p.) e al volteggio (15,90 p.), ma scippa la possibilità di salire sul terzo gradino del podio a causa di una caduta alla trave (14,75 p.). Al corpo libero la D'Ortenzi guadagna 14,95 punti, vittima di qualche penalizzazione di troppo. La ginnasta orobica si piazza al settimo posto, un ottimo risultato in una finale nazionale ma che tuttavia lascia l'amaro in bocca per un podio che senza l'errore sarebbe stato una certezza.

La terza ginnasta in campo, Miccolle D'Aniello, si dimostra regolare a tutti gli attrezzi, pur non presentando esercizi con la massima nota di partenza, si piazza al 31° posto ottenendo 15,625 al volteggio, 13,60 alle parallele, 14,90 alla trave e 14,60 al corpo libero e migliorando di circa un punto il totale della gara regionale.

Irene Castelli

*A Modena le allieve sfiorano il podio con Dalila D'Ortenzi, che però cade come Midali. Migliora D'Aniello*